

Esteri - *ASEAN: Nessun accordo con Pechino per il Mar Cinese Meridionale*

Manila (Filippine) - 16 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Le posizioni sul codice di condotta per le acque contese sono ancora distanti. I vertici politici della Birmania esclusi dal vertice**

Cina e ASEAN - Associazione delle Nazioni del Sud-est asiatico non sono riuscite a trovare un accordo su un codice di condotta per il Mar Cinese Meridionale. I negoziati tenutisi nella capitale filippina, nonostante un accordo preliminare su circa l'80% di una bozza, non hanno dato esito positivo. Lo ha dichiarato Theresa Lazaro - ministro degli Esteri delle Filippine. "Non si è ancora giunti a una conclusione" - ha affermato davanti ai ai giornalisti a marfine del vertice ASEAN. Tra le diverse questioni cardine da risolvere, la validità giuridica del codice di navigazione – specifica la Lazaro. L'ASEAN e Pechino trattano da più di 20 anni a un codice di condotta nel Mar Cinese Meridionale, dove il Dragone avanza rivendicazioni territoriali. L'ASEAN è un'organizzazione politica, economica e culturale che unisce dieci Paesi del Sud-est asiatico, più uno in fase di adesione, istituita l'8 agosto 1967 con la Dichiarazione di Bangkok da cinque membri fondatori (Indonesia, Malaysia, Filippine, Singapore e Thailandia) ha sede a Giacarta, in Indonesia. Attualmente ne fanno parte Brunei, Cambogia, Indonesia, Laos, Malesia, Birmania, Filippine, Singapore, Thailandia, Vietnam . Timor-Est è in fase di adesione. Attualmente la presidenza è ricoperta dalle Filippine, e le parti si sono impegnate a raggiungere un accordo entro la fine di quest'anno. I Paesi dell'Asean chiedono che il codice di navigazione rispetti il diritto internazionale, che alcuni di essi accusano la Cina di ignorare. La Cina dal canto suo, insiste nel sostenere che il suo operato sia lecito e professionale. Pechino rivendica la sovranità sulla maggior parte del Mar Cinese Meridionale, andando così a confliggere con le ZEE - zone economiche esclusive di Brunei, Indonesia, Malesia, Filippine e Vietnam. Da qui la necessità impellente di un codice di comportamento per evitare tensioni. Già nel 2016, un tribunale arbitrale internazionale stabilì che le rivendicazioni cinesi non avevano alcun fondamento secondo i canoni del diritto internazionale, decisione fermamente respinta da Pechino. Sono Cina e Filippine che sono andate maggiormente in attrito mediante una serie di scontri sul mare negli ultimi anni. Secondo Manila, le navi cinesi si sono rese colpevoli di ripetute azioni aggressive all'interno della loro ZEE mediante manovre pericolose, l'uso di cannoni ad acqua e l'interruzione di missioni di rifornimento. La Cina per contro, accusa le Filippine di violazione del suo territorio. Le tensioni tra i 2 Paesi sono aumentate dopo l'insediamento del presidente filippino Ferdinando Marcos Jr. nel 2022. L'ASEAN ha inoltre confermato il divieto di partecipazione del leader della Birmania al vertice dell'organizzazione poiché, a loro dire, il Paese non avrebbe rispettato l'accordo di pace del 2021. I rappresentanti dell'ASEAN hanno condannato le operazioni dell'esercito e dei gruppi armati della Birmania per i continui attacchi contro la popolazione a causa della guerra civile che da anni affligge il Paese. Secondo le sanzioni adottate, la Birmania può essere rappresentata al vertice ASEAN solo da diplomatici di carriera di livello inferiore al vertice di

Manila. La presidenza sarebbe toccata proprio alla Birmania quest'anno, ma a causa dei disordini civili, il turno è passato alle Filippine. Le sanzioni furono applicate dall'ASEAN nell'aprile 2021 nel tentativo di attenuare le violenze scoppiate dopo la presa del potere da parte dei militari che avevano rovesciando il governo democraticamente eletto della premio Nobel Aung San Suu Kyi nel febbraio dello stesso anno.

(Prima Notizia 24) Lunedì 16 Novembre 2026